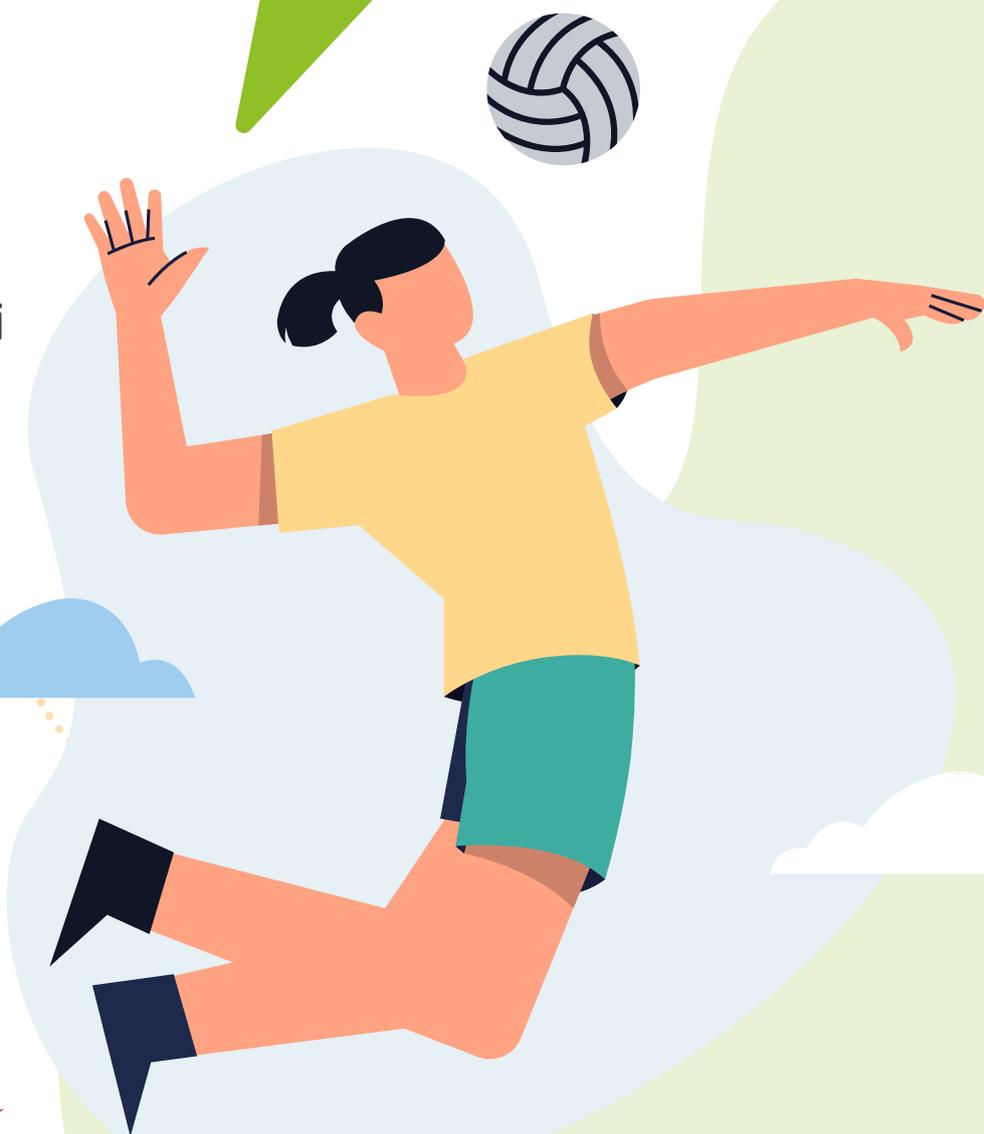


I **QUADERNI**  
DI **TIKITAKA**  
VOL. 4

**Tutti in campo**  
N° 1

Lo sport  
come occasione  
di incontro per tutti



## "INSIEME" È IL NOSTRO CAMPO DI GIOCO

**"Tutti in campo!"** non è solo il nome del tavolo che si occupa di sport inclusivo nell'ambito del progetto Tiki Taka *Equilibrati di essere*: è anche il motto che ha animato i soggetti della rete in questi ultimi anni. Ognuno di loro ha portato al tavolo il proprio bagaglio di conoscenze e di esperienze: «Abbiamo riunito e mescolato spunti, esperienze e conoscenze - spiega Simone Argentin, coordinatore di "Tutti in campo!" - e abbiamo aggiunto un'enorme dose di entusiasmo, che ci ha permesso di creare proposte che partissero dai desideri e dai sogni dei nostri ragazzi. Il risultato di questo mix è stato travolgente».

Sono nate realtà sportive inclusive in diversi territori della Brianza: squadre di calcio integrato, gruppi di basket e di pallavolo integrata. Realtà tutte accomunate da un unico denominatore, il *TikiTaka style*, e tutte caratterizzate da una forte valenza educativa.

## LO "SCHEMA" VINCENTE

Cosa serve per creare una realtà sportiva inclusiva?

«Innanzitutto l'entusiasmo - prosegue Argentin - perché non è facile assemblare un gruppo nuovo ed eterogeneo, in cui ognuno dei suoi componenti sia pronto a mettersi in gioco e al servizio dell'altro.

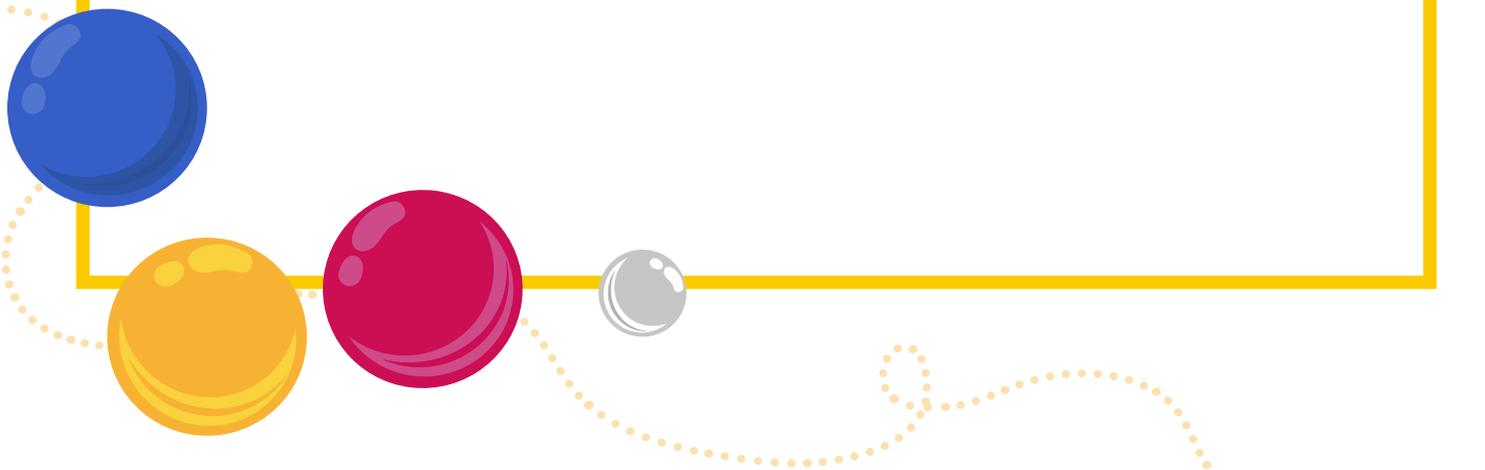
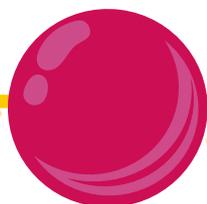
Ci vuole, per questo, un *deus ex machina* che faccia da motore e che agisca da guida e che con il suo carisma sia in grado di motivare gli altri.

Ci vogliono persone - precisa - che abbiano sì competenze sportive, ma anche educative, oltre a una forte voglia di vivere un'esperienza diversa da quella sportiva più tradizionale.

Bisogna soprattutto che si crei una sorta di chimica tra i vari componenti della squadra: quell'elemento che permette a tutti di stare bene all'interno dello spogliatoio, in modo naturale e senza alcun imbarazzo».

Un *modus operandi*, questo, che ha consentito alle diverse realtà di restare unite anche durante il periodo più duro della pandemia: «Non ci siamo mai fermati.

Abbiamo continuato a tenerci in contatto e tutti insieme abbiamo superato il peggio, per ripartire poi non appena la situazione è tornata ad avvicinarsi alla realtà».



## CHI SCENDE IN CAMPO

Qualche numero per capire meglio cosa si sta muovendo nel territorio: possiamo contare su cinque squadre di calcio integrato (Desiano, San Carlo Nova, San Bernardo, Ascot Monza e Tukiki - Minerva) e una sesta, la Virtus Bovisio, prossima a entrare nella rete.

A queste aggiungiamo due squadre di pallavolo integrata (Vero Volley-Tremolada e Baita-Ascot Triante), una squadra di calcio integrato medie (Ascot Triante) e numerose altre attività che spaziano dal basket al basket integrato, dall'atletica alle bocce al nuoto, dal trekking allo sci alpino e il tiro con l'arco in collaborazione con Polisportiva Sole, Silvia Tremolada e cooperativa Tre Effe. Oltre all'ambito delle società sportive abbiamo presentato laboratori sportivi inclusivi presso la scuola Rodari di Seregno e in alcuni oratori per un totale di circa duecento ragazzi coinvolti.



## I PRONOSTICI PER LA PROSSIMA STAGIONE

Per il futuro le idee sono chiare: «La nostra volontà è quella di continuare nell'azione di far nascere realtà inclusive sia sul territorio di Monza sia nell'ambito di Desio, allargando sempre più gli orizzonti anche verso altri sport. Metteremo a disposizione il know how dei nostri dirigenti e dei nostri tecnici per aiutare il maggior numero di realtà che condividono una visione inclusiva dello sport e della vita», conclude Argentin.

La collaborazione con CSI Milano, avviata ormai da qualche tempo, offrirà a "Tutti in campo!" opportunità ancora maggiori di raggiungere l'obiettivo di diffondere una cultura sportiva inclusiva nei territori di Milano e della Brianza.

## **POLISPORTIVA SOLE UNO SPORT PER OGNI STAGIONE**

Pallacanestro, bocce e ginnastica artistica. E poi sci alpino e trekking. Ce n'è per tutti i gusti e per tutte le età alla Polisportiva Sole di Lissone. La onlus nasce nel 2010 dalla collaborazione tra Associazione Stefania, Fondazione Stefania, Fondo Alessandra e alcuni dei Rotary Club di Monza e si propone di realizzare un progetto sportivo che favorisca la piena integrazione del mondo dello sport con il mondo della disabilità. «Certo è più facile favorire l'inclusione di ragazzi con disabilità nelle dinamiche di uno sport di squadra, ma anche nelle discipline individuali siamo riusciti a ottenere grandi risultati», spiega il presidente della Polisportiva Davide Fustinoni.

Risultati che non si misurano ovviamente solo in punteggi e medaglie, ma anche e soprattutto nello sviluppo dell'autonomia e nella capacità di relazionarsi con gli altri, nella gratificazione e nelle emozioni provate nel mettersi in gioco in un contesto stimolante. «La dimensione sportiva del gioco consente a tutti i ragazzi di stare insieme senza distinzioni. Parlo a livello personale, ma credo di riferire il punto di vista di chiunque sia sceso in pista o in campo in modalità integrata: quello che si prova, che si riceve e che si dà, è impagabile». Le discipline più gettonate sono la pallacanestro e lo sci alpino, ma non mancano atleti che praticano più sport allo stesso tempo. Complessivamente la Polisportiva Sole raduna un centinaio di atleti con disabilità e una ventina di tecnici e con la possibile collaborazione di nuovi volontari, potrebbe pensare di aprirsi anche alla pratica di altre discipline.



## **ASCOT TRIANTE GIOCARRE INSIEME FA BENE**

La prima squadra di calcio integrato si forma nel 2017: il CSI Milano supporta l'iniziativa fin dal primo momento, tanto che il primo campionato di calcio integrato viene messo in campo a stretto, già nella stagione sportiva 2017-18. «Da allora non ci siamo più fermati, perché l'entusiasmo è stato contagioso»: lo spiega Paola Piermartiri, vicepresidente della asd Ascot Triante di Monza e dirigente delle attività afferenti al calcio integrato.

Qualche dettaglio: con calcio integrato si intende il calcio a 7 che si rivolge ad atleti con disabilità cognitive, di qualsiasi gravità, purché in grado di

muoversi in maniera autonoma. «Abbiamo iniziato in sordina - prosegue Piermartiri - ma i ragazzi hanno subito mostrato un grande desiderio di mettersi in gioco e una fortissima voglia di condivisione». Pian piano la voce circola: la disciplina piace e con il tempo il numero delle realtà coinvolte, tra cooperative sociali e oratori, cresce. Attualmente sono otto le realtà coinvolte nelle attività del campionato organizzato con la collaborazione di CSI Milano, ma anche altre hanno mostrato un forte interesse. «Ora presso Ascot Triante si allena una sola squadra di calcio integrato, costituita da ben 22 elementi di età compresa tra i 17, 18 anni e i 40, 45 anni». In ogni partita scendono in campo al massimo tre giocatori con disabilità e i loro partner «sono chiamati a dimostrare grande sensibilità e autocontrollo». Ma Ascot Triante si prende cura anche di un altro fiore all'occhiello: la squadra di calcio integrato riservata ai ragazzi che frequentano le scuole medie, un primo tentativo di estendere la pratica della disciplina anche a ragazzi ancora più giovani, ma «spinti dallo stesso grande desiderio di giocare a calcio».



## **40° MINUTO E TUTTI GLI ALTRI IN ONDA SU RADIO BINARIO 7**

La rete TikiTaka non si è lasciata sfuggire l'opportunità di raccontare le attività promosse nell'ambito del tavolo tematico "Tutti in campo!": grazie alla collaborazione avviata con successo ormai diversi anni fa con Radio Binario 7, la web radio del polo culturale di via Turati a Monza, ha ideato "40° minuto", trasmissione tutta dedicata al mondo degli sport integrati - dal calcio alle bocce, dalla pallavolo al nuoto. Ogni due settimane, durante i mesi in cui svolge il campionato di calcio integrato, Radio Binario 7 ha raccontato le domeniche di partite, con servizi dedicati e ospiti in studio (o in collegamento). Ai servizi sul calcio ha affiancato approfondimenti dedicati alle altre discipline praticate nel territorio dalle persone con disabilità.

“Cara Rete ti scrivo”

## CSI MILANO E RETE TIKITAKA: IL NOSTRO GIOCO DI SQUADRA

Carissima Rete TikiTaka, scrivo per dirti grazie.

Mi chiamo CSI e sono un po' vecchietto, perché ho quasi 80 anni, visto che sono nato nel 1944. Alla fin fine, però, resto eternamente giovane perché ogni settimana all'interno della Diocesi di Milano faccio giocare più di 100 mila ragazzi e ragazze.

Grazie Rete TikiTaka, perché mi hai permesso di aprire nuove strade verso l'accoglienza di ogni forma di inclusione attraverso lo sport, a partire dalla promozione e valorizzazione di tante, tutte le abilità immaginabili.

Grazie Rete TikiTaka perché insieme possiamo fare, e stiamo facendo, la differenza.

Grazie perché, attraverso la nostra collaborazione, in questi due anni abbiamo dato l'opportunità a dieci squadre di giocare insieme, aprendo l'attività sportiva integrata a oltre 100 giovani ragazzi e ragazze dei nostri campionati. La mappatura delle società sportive, implementata a partire proprio dalla nostra cooperazione, ci permetterà di essere più capillari nella nostra proposta, raggiungendo tante altre squadre sul territorio di Milano, in aggiunta a quelle già coinvolte nella zona della Brianza e del Nord Est.

Grazie, perché da quando abbiamo deciso di camminare insieme è decollato il nostro campionato di calcio integrato e stiamo lavorando per realizzare altre esperienze, coinvolgendo sport differenti, che siano davvero per tutti. Il sogno è quello di aprire in ciascuna delle 630 società sportive CSI Milano una squadra integrata. Follia? Può darsi, ma insieme diventa tutto più vicino e realizzabile.

Grazie Rete TikiTaka perché sei una realtà meravigliosa, che lavora con costanza e dedizione alla trasformazione di luoghi comuni, in luoghi straordinari che contribuiscono a riconoscere e a sviluppare il valore di ognuno.

Grazie perché sei una realtà fatta di gente eccezionale, come Giovanni Vergani e Simone Argentin, che hanno dato uno sguardo attento e professionale, basato su un solido background nell'ambito della disabilità, ai nostri percorsi sportivi.

È un onore poter contare su di loro, su di te, per progettare il futuro bello e condiviso dello sport inclusivo.

Un abbraccio da tutto il CSI Milano



“La Rete Tiki Taka - FCMB rappresenta lo sviluppo del progetto Tiki Taka, avviato nel 2017 all’interno del programma di Fondazione Cariplo dedicato al Welfare in Azione. L’evoluzione della Rete Tiki Taka nasce dal lavoro promosso dal nucleo strategico del Progetto in connessione con la Fondazione della Comunità di Monza e Brianza: ne sono scaturiti diversi sviluppi progettuali, che hanno portato all’avvio di **tavoli tematici territoriali** e alla **costituzione di nuove sinergie all’interno delle comunità locali**. La Rete intende promuovere lo sviluppo di una cultura territoriale capace di incidere sulle politiche sociali, coinvolgendo nuove risorse territoriali, economiche e umane.

A **Tiki Taka - Equilibri di essere** aderiscono, per la tenuta della Rete, **oltre trenta tra associazioni, cooperative e istituzioni operative** negli ambiti di Monza e di Desio e di altri territori della provincia: obiettivo quello di rendere le comunità più accoglienti e inclusive nei confronti delle persone con fragilità, attraverso il coinvolgimento e la partecipazione alle progettazioni di numerose realtà dei territori, dei cittadini e dei destinatari.

La **Fondazione della Comunità di Monza e Brianza onlus** nasce nel 2000 da un progetto di Fondazione Cariplo: promuove la cultura del dono e sostiene progetti sociali, culturali e ambientali con il coinvolgimento di enti, istituzioni e persone che hanno a cuore lo sviluppo del territorio.

I contenuti del presente documento sono di proprietà di TikiTaka -Equilibri di essere, pertanto è vietato copiare, appropriarsi, ridistribuire e riprodurre il contenuto presente al suo interno.



**TIKITAKA**  
EQUILIBRI DI ESSERE

  
FONDAZIONE della COMUNITÀ  
MONZA E BRIANZA  
ONLUS

  
welfare  
in azione

Fondazione  
CARIPLO 

[progettotikitaka.com](http://progettotikitaka.com)

